

la Repubblica, 28 giugno 2009, *Gli aiuti di Palermo ai sinistrati di Messina*



Il centenario del terremoto di Messina del 1908 continua a essere l'occasione per approfondire e rievocare episodi, momenti, personaggi, argomenti di grande rilevanza storiografica. Un contributo a questa ricerca e analisi, che apre nuove frontiere di ricerca, lo offre la monografia *La grande diaspora* di Luciana Caminiti, ordinaria di storia contemporanea nell'Ateneo messinese. La disamina delle fonti presenti presso l'Archivio centrale dello Stato di Roma permette alla storica di rintracciare elementi significativi legati al sisma siculo-calabro e a tutte le problematiche legate ai soccorsi e alla ricostruzione.

La gestione degli aiuti, i rapporti centro-periferia, il riaffiorare di pregiudizi antimeridionali rappresentano gli elementi conduttori del volume, che ha il merito di portare alla luce contraddizioni e limiti della burocrazia ma anche il «crogiolo di comportamenti pubblici e privati» e i tanti slanci umanitari che coinvolsero comitati locali e internazionali. Nella "diaspora" dei profughi un ruolo importante ebbe Palermo dove furono allestiti diversi centri di assistenza pubblici e privati, tra cui l'Albergo degli emigranti, la Badia Vecchia, il monastero della Pietà di via Alloro, il sanatorio dello Spasimo, la scuola "Crispi" a Porta San Giorgio adattata dalla Croce Rossa in ospedale, il Fricker's Savoy Hotel e l'Excelsior Palace Hotel gestita dalla anglopalermmitana Anna Landry, mentre le dame dello Sporting Club vestivano con cura i derelitti e i consoli francesi e americani si attivarono per fornire biancheria per i terremotati. Sergio
Di Giacomo